

COMUNE

Gli atti già firmati segnalati alla Procura della Repubblica



Maggioranza sotto alla Camera, de Bertoldi tra gli assenti: «Ero giustificato»

Se la maggioranza ieri è andata sotto alla Camera sullo scostamento di bilancio, che è stato bocciato per sei voti, si deve all'assenza (non giustificata) di 25 deputati del centrodestra. Tra chi non ha votato l'importante documento contabile c'era anche l'onorevole trentino di Fratelli d'Italia, **Andrea de Bertoldi** (nella foto), che però si è affrettato a precisare di essere un assente giustificato: «Ho

avuto l'autorizzazione ad assentarmi direttamente dal presidente Foti (capogruppo di FdI alla Camera, ndr.) la scorsa settimana. Sono infatti a Palermo al convegno nazionale del Sindacato dei commercialisti». Quindi la maggioranza doveva poter fare i conti in anticipo sui voti a disposizione. Ma non sono tornati. Resta il fatto che quello di ieri sul Def (Documento di economia e finanza)

non era certo un voto qualsiasi e avrebbe richiesto una particolare attenzione e partecipazione da parte dei parlamentari maggioranza che sostiene il Governo che ha presentato il Def. Lo scivolone è stato molto imbarazzante per la premier Giorgia Meloni e ha fatto imbufalire il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che è sbottato: «I deputati o non sanno o non si rendono conto».

Figli di due mamme, stop dal prefetto

Ianeselli "diffidato" dal registrare altre nascite con doppia maternità

LUISA MARIA PATRUNO

Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, è stato "diffidato" dal commissario del Governo, Filippo Santarelli, dal continuare a registrare atti di nascita con genitori dello stesso sesso. E oltre a questo il rappresentante dello Stato ha informato la Procura della Repubblica per l'eventuale richiesta al Tribunale di cancellazione o rettifica degli atti di nascita «indebitamente registrati» con due genitori dello stesso sesso.

Nei casi specifici dei tre bambini fino ad ora registrati dal Comune di Trento come figli di coppie omogenitoriali si è trattato sempre di bebè nati in Italia da due donne unite civilmente che hanno fatto ricorso per il concepimento - all'estero perché in Italia non è consentito - alla tecnica della procreazione medicalmente assistita (una madre ha portato avanti la gravidanza, l'altra ha donato l'ovulo, naturalmente fecondato dal seme di un donatore).

La prima registrazione di una bimba con due mamme è avvenuta a gennaio, gli altri due casi sono di aprile.

Il commissario del Governo cita gli atti di nascita di bambini nati all'ospedale Santa Chiara di Trento firmati dal sindaco Franco Ianeselli «con l'indicazione di due donne quali genitori, utilizzando formule postillate a mano in quanto non rinvenibili nel formulario ufficiale dello stato civile».

E qui c'è la tirata d'orecchie al sindaco Ianeselli che si è assunto la responsabilità di registrare un atto non attenendosi a quanto previsto dalla legge, che «allo stato non consente di formare atti di nascita con genitori dello stesso sesso».

Del resto, il sindaco Ianeselli era ben consapevole della "forzatura" che stava operando, ma l'ha decisa convinto dell'ineadeguatezza delle norme attualmente in vigore, che non considerano queste coppie e i loro bambini come delle famiglie. Una scelta quella del primo cittadino

che non lo vede isolato visto che molti altri sindaci nel resto d'Italia, a cominciare da quelli di Milano, Torino, Crema, Treviso, Padova, hanno già effettuato numerose registrazioni. «C'è un vuoto normativo - avevano commentato a gennaio dal Comune di Trento - che incide negativamente e in modo ingiustificato sui diritti dei minori. Si tratta di una situazione discriminatoria. In altri Paesi la questione è già stata risolta. La nostra giurisprudenza è contrastante, ma diversi sindaci hanno deciso di procedere a registrare atti di nascita con la doppia maternità, proprio interpretando il proprio dovere costituzionale. Ci sono stati anche tribunali che hanno ordinato agli uffici di stato civile di procedere».

Insomma, per Ianeselli, sensibile alle richieste che gli stanno arrivando da coppie omogenitoriali che risiedono anche in altri comuni del Trentino dove si sono visti respingere l'istanza di registrazione, è una battaglia di civiltà.

Il prefetto Santarelli, nella sua lettera al Comune di Trento, inviata nei giorni scorsi, ha però elencato una serie di sentenze del 2022 della Corte di Cassazione con le quali viene confermata «la legittimità del rifiuto dell'ufficiale di stato civile a fronte di richieste di genitori dello stesso sesso, così come la Corte costituzionale, con la sentenza 33 del 2021, ha confermato la vigenza delle norme che non consentono la filiazione da genitori dello stesso sesso».

La Cassazione, ricorda il commissario del Governo, in particolare, ha escluso che «nel nostro ordinamento esista un modello di genitorialità, diverso dall'adozione, alternativo a quello fondato sul legame biologico tra genitore e figlio».

Per tutti questi motivi, Santarelli invita il sindaco Ianeselli «ad astenersi per il futuro da ulteriori iniziative quali quelle assunte». Si dovrà poi capire se rispetto agli atti di nascita già registrati ci saranno iniziative da parte della Procura della Repubblica per chiederne la cancellazione, oppure no.

Una prima bimba con due mamme nata a Trento è stata registrata a gennaio, mentre altri due neonati nei giorni scorsi e proprio questi casi hanno richiamato l'attenzione del nuovo commissario del Governo sul tavolo del quale sono arrivati gli atti di nascita "anomali" registrati dal sindaco



MANCA ANCORA LA NORMA CHIESTA ANCHE DALLA CONSULTA

Più di un prefetto, dall'inizio dell'anno, in varie parti d'Italia ha richiamato per lettera i sindaci "ribelli", che in contrasto con la norma vigente che non riconosce i figli di coppie gay, hanno deciso comunque di registrare i bimbi con due genitori dello stesso sesso. L'iniziativa dei prefetti (nel nostro caso del Commissario del Governo, che rappresenta lo Stato in Trentino) è seguita in particolare a una circolare del ministero dell'Interno del 19 gennaio con cui si ricorda che la Cassazione ha indicato lo stop alle trascrizioni dei certificati dei figli di due padri nati all'estero con maternità surrogata.

Nelle tre registrazioni effettuate dal sindaco di Trento si tratta però di figli di due madri nati in Italia, grazie alla fecondazione eterologa fatta all'estero. La Cassazione si è pronunciata 7 volte contro il riconoscimento alla nascita, la Corte Costituzionale ha chiesto al legislatore di intervenire, i tribunali hanno dato risposte diverse e in questo caos alcuni Comuni - come quello di Trento - hanno cominciato a fare i riconoscimenti alla nascita per via amministrativa. La realtà è che, come ha chiesto la Consulta, serve una norma ad hoc, che però questo Parlamento non sembra considerare una priorità. L.P.

I VINI DI MONTAGNA



27 APRILE - 7 MAGGIO

RASSEGNA DELLA VITICOLTURA EROICA DEL TRENTO ALTO ADIGE E VALLE D'AOSTA

Sabato 29 aprile - orario: 15.00 - 17.00 - Palazzo Roccabruna - Sala Conte di Luna

CONVEGNO

VINI DI MONTAGNA: VISIONI DEL FUTURO

Viticultura, paesaggio, turismo: cosa sta cambiando nei territori di montagna e cosa ci riserva il futuro

Le aree in quota e di versante sono da sempre terreni privilegiati per la viticoltura: ai tempi del climate change, l'attenzione verso questi territori aumenta. Grazie al contributo di diversi esperti, il seminario propone una riflessione multidisciplinare per capire e affrontare le nuove sfide della viticoltura di montagna.

Con:

Prof. **MARCO STEFANINI**

(Responsabile Unità Genetica e miglioramento genetico della vite - Fondazione E. Mach),

arch. **GIORGIO TECILLA**

(Direttore Osservatorio del Paesaggio trentino),

dott.ssa **ROSA RONCADOR**

(Destination Manager - Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg),

dott.ssa **ALINE VIERIN**

(CERVIM - Aosta).

A cura di Associazione Piwi Trentino e Enoteca provinciale del Trentino

Per informazioni:

PALAZZO ROCCABRUNA - Via S. Trinità 24 - Trento - Tel. 0461 887101 - www.palazzoroccabruna.it

TRENTINO

